Anno XXXIX — Giovedì 5 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 4

ABBONAMENTO
16
giungere le maggiori spese postali
Numero separato 5
arretrato 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi
Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come avvenne la capitolazione

Gli undici articoli

Tokio, 4. — Un telegramma del generale Nogi giunto qui ieri nel pomeriggio reca il testo delle condizioni per la capitolazione di Porto Arturo. Esse sono:

1. Tutti i soldati, marinai e volontari russi, e gli impiegati governativi che appartengono alla guarnigione ed al porto di Porto Arturo sono dichiarati prigionieri.

2. Tutti i forti, le batterie, navi da guerra, altre navi e battelli, munizioni, cavalli, tutto il materiale, tutti gli edifici governativi e tutti gli oggetti appartenenti al Governo russo dovranno essere consegnati all'esercito giapponese nel loro stato attuale.

3. A garanzia per l'osservanza di queste due condizioni i presidii dei forti e le batterie di Itzuscian, Sciako-Anzuscian e Ta-Anzuscian, e quelli sulla catena di colline a sud-est di quei forti dovranno essere ritirati il 3 corr. a mezzogiorno e consegnati all'esercito giapponese.

4. Qualora si dovesse poter supporre che i soldati o marinai russi abbiano distrutto oggetti menzionati all'art. 2, o come che sia modificato il loro stato, quale era al tempo in cui avvenne la firma del trattato, i negoziati si considereranno come non avvenuti, e l'esercito giapponese riavrà libertà d'azione.

5. Le autorità militari e di marina russe dovranno preparare e consegnare all'esercito giapponese una tabella, in cui siano riprodotte le fortificazioni di Porto Arturo e la loro posizione; una carta indicante la posizione delle mine terrestri e marittime e di tutti gli oggetti pericolosi; una tabella che indichi la composizione e l'organizzazione del servizio militare e di marina a Porto Arturo, con la qualifica delle cariche e le incombenze degli ufficiali; una lista dell'esercito, dei piroscafi, delle navi da guerra ed altre navi, col numero delle truppe ed equipaggi; infine una lista dei borghesi, col loro numero, sesso, origine ed occupazione.

6. La armi, comprese quelle che sono portate indosso dalle persone, munizioni, materiale da guerra, edifizi governativi, oggetti appartenenti al Governo, navi da guerra ed altre navi col loro contenuto, esclusa la proprietà privata, dovranno essere lasciati al posto in cui si trovano. e commissari dell'esercito russo e di quello giapponese decideranno circa le formalità della loro estradizione.

7. In considerazione della valorosa resistenza opposta dall'esercito russo, l'esercito giapponese permetterà agli ufficiali dell'esercito e della flotta russi ed agli impiegati ad essi appartenenti di conservare la spada e portare con sè la loro proprietà privata in quanto sia direttamente necessaria al loro mantenimento. Gli ufficiali, gli impiegati e volontari su menzionati, che si obbligheranno in scritto sulla parola d'onore a non prendere le armi fino a guerra terminata, e a non intraprendere azioni contrarie agli interessi giapponesi, otterranno il permesso di ritorno in patria. A ciascun ufficiale dell'esercito e della marina si permette di prendere con sè un servo, il quale dovrà essere rilasciato a patto che firmi una dichiarazione sulla sua parola d'onore.

8. Sott'ufficiali e soldati semplici dell'esercito e della flotta, e volontari potranno portare la loro uniforme, e dovranno raccogliersi con le loro tende portabili e la loro proprietà personale in un posto da determinarsi dai giapponesi. Commissarii giapponesi indicheranno i particolari opportuni.

9. Il corpo sanitario e gli addetti alle paghe che appartegono all'esercito e alla flotta russi saranno trattenuti dai giapponesi fino a che i loro servizi si riterranno necessari per la cura degli ammalati e feriti e dei prigionieri. Durante questo tempo i corpi sanitari e gli addetti alle paghe faranno servizio sotto la direzione del corpo sanitario e degli addetti alle paghe giapponesi.

10. Le disposizioni relative al trattamento dei libri e documenti dell'amministrazione della città e delle finanze, e dei documenti necessari all'esecuzione di questo trattato, saranno stabilite in un trattato supplementare, che avrà la stessa validità di questo trattato.

11. Di questa convenzione si faranno le copie necessarie, e il trattato avrà validità subito dopo la firma.

Il pranzo dei commissari

Dopo la firma della convenzione i commissari russi e giapponesi pranzarono insieme amichevolmente e i giapponesi felicitarono i russi per la loro bravura; i russi rispondevano ringraziando e professandosi ammirati del valore dei loro avversari.

Frattanto si accendevano fuochi di gioia nel campo giapponese; e i soldati del Mikado disseminati sulle posizioni così a lungo contrastate si abbandonavano a manifestazioni di entusiasmo trionfale. Per molti di essi la resa immediata della piazza forte rappresentava un avvenimento ancora insperato, e la loro gioia non era scevra di qualche sorpresa.

Risulta che dapprima i parlamentari giapponesi volevano la capitolazione senza condizioni, ma i russi rifiutarono. I negoziati richiesero pertanto lunghe ore prima di essere conclusi.

Infine fu trovata la formula concordata, che mentre pone in evidenza la mitezza dei vincitori non nasconde poi il fatto che i vinti hanno dovuto arrendersi prigionieri: cioè assoggettarsi interamente.

Del resto i giapponesi entrando a Port Arthur troveranno dappertutto rovina e desolazione giacchè i russi hanno fatto saltare le navi ed incendiati i fabbricati, gli arsenali e i depositi di viveri.

Le perdite russe durante l'assedio

11,000 MORTI

Cifu, 4. — Secondo le informazioni di equipaggi delle torpediniere provenienti qui da Porto Arturo, la guarnigione della fortezza al principio dell'assedio si componeva di 35.000 uomini, dei quali 11.000 furono uccisi, 16.000 sono feriti o malati, 8000 furono in permanenza nei forti; 2000 di questi ultimi erano inetti a combattere.

Nel corso dell'assedio poi fu messo fuori di combattimento il 265 per cento della guarnigione, la quale cosa, che sembra ispiegabile, deve attribuirsi al fatto che i feriti dovevano correre sempre di nuovo nella linea del combattimento. In certi casi gli avversari combatterono persino sette volte gli uni contro gli altri. Feriti, si recavano negli ospedali e ne uscivano semi guariti per ritornare nelle trincee. E non solo i feriti leggermente ma anche i feriti gravemente.

Lo sgombero di Port Arthur

rimandato al 5 gennaio

Tokio 4. — Nogi telegrafa che le conferenze fra i commissari russi e giapponesi terminarono ieri. Stamane è incominciata la consegna del materiale di guerra di proprietà demaniali russe.

Secondo informazioni inviate da Nogi, la guarnigione russa prigioniera di Port Arthur si compone di 25.000 uomini, il totale della popolazione è di 35 mila uomini, gli ammalati sono 20 mila.

I forti Itsushan, Antescan, Taiyangkon furono occupati dai giapponesi ieri a mezzogiorno. Lo sgombro della piazza forte da parte della guarnigione russa fu rinviato al giorno 5.

Dei soldati russi fatti prigionieri 10 mila sono in buona salute.

I non combattenti ritorneranno in Russia.

Le pappatorie socialiste

a San Remo

Sotto questo titolo l'*Avanti!* di ieri ha questa corrispondenza (anche i corsivi sono suoi) da S. Remo, lieta terra ligure amministrata, come si vede da socialisti:

S. Remo, 2. (*Ego*) — La nostra amministrazione comunale, di cui è sindaco il vecchio compagno Mombello, ha testè approvato il preventivo del 1905, il quale porta delle importanti deliberazioni fra cui noto un compenso di lire 3000 agli assessori comunali per l'esercizio del loro ufficio; 5 mila lire per lo *studio* di un progetto di case operaie; lire mille per la nuova *Casa dei fanciulli* e lire 15 mila per migliorare l'organico dei maestri.

« Vi scriverò dettagliatamente intorno a questo bilancio che merita davvero di essere conosciuto dai compagni d'Italia ».

Altro che! lo merita sicuro: c'è specialmente quell'affare delle 3 mila lire dei contribuenti da papparsi dagli assessori socialisti, che è una cosa bellissima da far sapere. E quello delle 5 mila lire per *lo studio* (notabene: *per lo studio*) di un progetto di case operaie, non merita esso pure di essere conosciutissimo? Figurarsi, fra parentesi se quei 5000 franchi *per studii* li daranno ad un porco borghese quei bravi socialisti di S. Remo!

Il bello è che le pubblicano queste loro amenità. Evidentemente sono sicuri di aver dei gran beoti per lettori.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A CRISPI

La *Tribuna* ha da Palermo che il comitato pel monumento a Crispi lavora assiduamente per dare una grande solennità alla inaugurazione. Il Re sarà rappresentato dal conte di Torino, il Senato e la Camera dai membri della presidenza. Queste rappresentanze partirono da Roma il 10. La cerimonia avrà luogo il 12 gennaio e si svolgerà nel modo seguente:

Alle ore 8 30 si formerà il corteo che dalla piazza Indipendenza si recherà alla chiesa di S. Domenico per accompagnare la salma. Sarà scoperto il monumento che è opera del Nicolini.

Alle ore 13 discorso commemorativo che sarà pronunziato da Arcoleo al politeama « Garibaldi ».

Alle ore 15 riunione in piazza Crispi delle autorità e delle rappresentanze e scoprimento del monumento nazionale opera dello Sperillo.

Il Ministro della Guerra a Carducci

Roma, 4. — Il ministro della Guerra, Pedotti, ha mandato il seguente dispaccio a Giosue Carducci:

« *Prof. Giosue Carducci*, Bologna. — All'alto poeta della italica gioventù, gagliardo e nuovo educatore, giunga non discaro in questo dì in cui lascia il tanto illustrato studio, fra gli innumeri bene auguranti saluti anche il plauso di un vecchio soldato.

Generale *Pedotti* ».

Giosue Carducci rispose:

« *Onorevole Signor Ministro* — Poche cose giunsero grate a me come il suo dispaccio di ieri, tanto più ch'è di un vecchio soldato e da parte dell'esercito italiano, persona e cosa che sopratutto al mondo onorai e amai. Grazie signor ministro.

Giosuè Carducci ».

Il processo Nasi-Lombardo

Roma, 4. — Oggi alle 13.30 si è adunata la Camera di consiglio del Tribunale presieduta dal giudice istruttore Squercetti.

Nella requisitoria il procuratore del Re avv. Buia chiede che gli imputati Nasi, Lombardo, Consiglio, Duranti e Rodiolico siano inviati a giudizio per reato di peculato e falso.

La Camera del consiglio conformemente alla richiesta del P. M. ha ordinato la trasmissione degli atti al Procuratore Generale perchè trattandosi di delitti di competenza della Corte di assise è necessaria la pronuncia della sezione di accusa.

Fra qualche mese dice il *Giornale d'Italia* il Procuratore Generale presenterà gli atti della istruttoria alla sezione di accusa alla quale spetta di deliberare in modo definitivo sull'esame delle imputazioni ascritte ai cinque imputati e di deliberare il loro rinvio a giudizio.

La *Tribuna* dice che la requisitoria del cav. Buia comprende 150 pagine a stampa. Nella prima parte sostiene la competenza della autorità giudiziaria ordinaria a giudicare il Nasi e che non occorrerà chiedere nuovamente la autorizzazione a procedere alla Camera per la elezione del Nasi a deputato; infine sostiene la responsabilità dei 5 imputati.

La ordinanza, di quasi 200 pagine scritta dall'avv. Squercetti accetta tutte le conclusioni della requisitoria.

La *Tribuna* dice che oggi il cav. Fornari si è costituito parte civile nel processo per diffamazione intentato contro Virgilio Nasi.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Roma, 4. — Il capitolo speciale per l'acquedotto pugliese è stato spedito tradotto in inglese, tedesco e francese ai consolati italiani all'estero ed ai ministeri dei LL. PP. delle nazioni straniere.

La gara di incanto avrà luogo il 3 gennaio.

Torelli-Viollier e la responsabilità dei giornalisti

Un nostro amico — dei giovani — il quale voleva fare uno studio in argomento, richiese tempo addietro, nel 1899, l'opinione di Eugenio Torelli-Viollier, il compianto collega fondatore fortunato del *Corriere della Sera*, intorno al sistema delle *multe pecuniarie* da infliggersi per i reati di stampa; sistema patrocinato da molti, tra cui dei nostri, il defunto senatore Pecile.

Ecco la risposta del Torelli-Viollier, informata del resto ad un criterio liberale:

Milano 29 ottobre 1899.

Onor. Signore

Rispondo con ritardo alla di Lei lettera, essendo stato assente da Milano. Era mia intenzione pubblicare un lavoro sulla questione nella *Nuova Antologia*, al quale effetto mi ero inteso con l'on. Ferraris Maggiorino. Ma altre occupazioni me ne hanno distolto finora.

L'on. Ferraris mi faceva avvertire che il sistema delle pene pecuniarie diverrebbe illusorio nelle piccole città, ove un giornale nasce e muore senza lasciar traccia; e che perciò bisognerebbe o imporre la cauzione preventiva, o rendere responsabile il tipografo.

L'uno e l'altro rimedio, lo confesso, sono antipatici e contrari in principio alla libertà della stampa, la quale — checchè se ne dica — è cosa essenziale al vivere moderno. Tuttavia riconosco che l'obbiezione del Ferraris è seria.

Al di Lei studio il superarla

Suo *Torelli*

NEL GIORNALISMO
La fine della « Folla »

Milano, 4. — Il giornale settimanale *La Folla*, diretto da Valera dopo 4 anni di vita cessa le sue pubblicazioni.

La morte di un grande industriale

Prato 4. Questa notte improvvisamente cessava di vivere il grande industriale Ermanno Kossler. Si attendono i congiunti; la salma sarà trasportata a Vienna.

Asterischi e Parentesi

— Una lettera di Tolstoi allo czar.

Il « Times » pubblica una lettera di Tolstoi allo czar, scritto tre anni fa, quando Tolstoi era gravemente ammalato e si credeva presso a morte. La lettera, che è una fiera requisitoria contro il regime autocratico e l'ortodossia religiosa, comincia così:

Caro fratello,

« Mi è sembrato che, chiamandoti così, non potevo cominciare meglio una lettera che si rivolge non tanto allo czar, quanto all'uomo e quindi a un mio fratello. D'altronde non è forse già dall'altro mondo che io ti chiamo? Poichè sento venire la morte, non voglio morire senza avere detto quello che io penso della tua condotta presente e di quello che essa potrebbe essere ».

La lettera prosegue facendo allusione al movimento sociale del popolo russo e mettendo in rilievo i difetti dell'amministrazione «che tende - aggiunge Tolstoi - ad impedire lo sviluppo economico sociale di cento milioni di abitanti dell'impero. Indi prosegue:

« Col mezzo della coercizione si può opprimere un popolo, ma non lo si può governare. Invece solo mezzo di governare i popoli all'epoca nostra è quello di porsi alla testa del movimento popolare e di condurlo nella direzione del bene e della luce. Per fare ciò occorre dare al popolo i mezzi di esprimere i suoi desideri ed i suoi bisogni ».

Secondo lo scrittore russo tali desideri del popolo sarebbero: l'abolizione delle leggi speciali che mettono l'operaio russo nelle condizioni di un paria privo dei diritti di tutti gli altri cittadini; la libertà di andare dove egli crede; la libertà di educazione, di coscienza; e sopratutto il possesso della terra che ognuno coltiva.

**

— Le ostriche e le perle.

Fa il giro dei giornali la notizia che gli esperimenti del signor Dubois per ottenere un'abbondante produzione di perle, sono perfettamente riesciti.

Come è noto, la scienza ha scoperto che i veri produttori delle perle non sono le ostriche, ma bensì certi vermiciattoli marini, i quali penetrano nell'ostrica e vi impiantano, per così dire un'officina perlifera. L'ostrica dunque concorre nella produzione nella sola qualità di padrona di casa, la quale dà all'artefice i locali necessari per il suo lavoro. Non è questo però un piccolo merito, poichè è accertato che la poveretta quando ospita il microbo perlifero perde la salute e, in conseguenza, anche il buon umore. Basandosi su queste scoperte, il signor Dubois ha pensato di procurarsi una quantità di microbi, e ottenutili ti diffuse in un banco di ostriche di sua proprietà.

E il risultato corrispose alle speranze concepite. Su dieci ostriche raccolte ne trovò due perlate. Ripetendo gli esperimenti in grande, egli spera di poter mettere presto sul mercato una quantità di perle da soddisfare le esigenze delle amatrici del genere.

**

— Sincerità.... spagnuola.

Al Liceo di Barcellona, è stato cambiato il capo « capo claque ». I giornali ne danno l'annunzio, facendo ufficialmente noto che l'impresario sig. Bernis ha licenziato Ramon Villegas e affidate la direzione degli applausi (!!) all'ex tenore Luciano Gasperini, che è anche corrispondente d'un giornale teatrale.

GLI ABBONAMENTI
AL
Giornale di Udine

L'Abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno e anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

—

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

—

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

AI NOSTRI ASSOCIATI
Vantaggiosissima combinazione cumulativa
Giornale di Udine
Scena illustrata
Prezzo annuo L. 20

Chi, che abbia gusto d'artista, fantasia di poeta, ed anche semplicemente, spirito pratico ed utilitario, non conosce ed ammira la *Scena Illustrata*? Nessuna Rivista italiana può competere con questa sontuosa pubblicazione fiorentina, cui arridono tutte le Grazie, alla cui nascita presiedettero le Muse istesse quali Fate protettrici: la *Scena*, che Rostand — l'illustre autore del Cyrano, chiama: variata bella elegantissima e se la vede giungere sempre con gioia. La più raffinata ed intellettuale famiglia d'artisti della penna e del pennello ne forma la collaborazione, da Giosuè Carducci, sommo Maestro, a De Amicis, a Paolo Lioy, a Paolo Mantegazza, a Garelli, a Rapisardi, ad altri molti insigni per valore letterario o per scintillio di spirito e da Reviati a Bringa, a Alessandrini, a Masi, noti per valentia di pennello e di matita.

Che dire dopo ciò? Dire ancora questo, che è la chiave dell'enigma, il segreto ognor crescente della diffusissima pubblicazione: che le fila molteplici e delicatissime del congegno artistico ed amministrativo, sono tenute nel solido pugno di Pilade Pollazzi, del più attivo, moderno, intraprendente direttore e che per la sua infaticabile energia, per la sempre sua desta brama di perfezione, la *Scena Illustrata* è stata condotta valorosamente alla vittoria sopra ogni altra pubblicazione congenere italiana.

Noi siamo certi quindi, di offrire la più bella combinazione che mai si possa riscontrare in giornalismo, offrendola ai nostri intelligenti lettori.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 8 - trimestre L. 4) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Il movimento viaggiatori

IN ITALIA

E' dell'on. Maggiorino Ferraris l'iniziativa per cui si propugna l'ammissione delle terze classi nei treni. Ed egli v'insiste nuovamente nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, dimostrando come sia povero ancora il movimento dei viaggiatori nel nostro paese.

Uno dei dati più semplici e più pratici di confronto fra i varii paesi, è quello del numero dei viaggi che annualmente corrisponde ad ogni singolo abitante. Or bene, i dati comparativi, per il 1899, raccolti dalla Commissione Reale sulle ferrovie, permettono di presentare la seguente tabella:

Numero medio dei viaggi per abitante all'anno sulle principali ferrovie d'Europa.

STATI	Viaggi per abitante	STATI	Viaggi per abitante
Inghilterra	27.40	Olanda	5.90
Svizzera	20.—	Ungheria	3,53
Prussia	17.30	Svezia	2.01
Belgio	17.18	Italia (1)	4,31
Francia	9.57	Italia (2)	1.82
Danimarca	7.54	Rumenia	1.17
Austria	6.33	Russia	0.74

Questo piccolo specchio è di una eloquenza altrettanto meravigliosa quanto rattristante.

Mentre in Inghilterra si hanno tanti viaggiatori per ferrovia da ottenere una media di oltre 27 viaggi per abitante all'anno, in Italia media la discende sulle tre grandi reti riunite — Mediterranea, Adriatica e Sicula — a poco meno di un viaggio e mezzo all'anno per abitante! Ed è solo tenendo conto dell'intera rete che si arriva a viaggiatori 1.83, sempre ad una media inferiore al 2 per cento, che è all'incirca quella della Svezia, che è la più bassa dell'Europa civile. Dopo di noi, non abbiamo che la Rumenia (1.17) e la Russia (0.74): e per quanto la statistica taccia, un sorriso di rossiniana speranza ci lascia credere che non saremo superati dalla Serbia, dalla Spagna o dal Portogallo!

Lasciamo pure in disparte l'Inghilterra, dove lo sviluppo della ricchezza nazionale, la intensità della vita economica e sociale, l'esistenza delle ferrovie urbane, e l'amore generale dei viaggi, si traducono nell'altissima media di oltre 27 viaggi all'anno per abitante.

Veniamo agli Stati a noi vicini, ai paesi che ci circondano, ai quali abbiamo talora la pretesa di confrontarci, per maggiore analogia di condizioni economiche e sociali, come la Svizzera, la Francia e l'Austria.

La Svizzera ha 20 viaggi per abitante, ossia quattordici volte più di noi; la Francia conta viaggi 9.57 per abitante, sei volte e mezza più di noi; l'Austria per ultimo — che abbiamo il torto di non studiare e di non conoscere meglio — presenta viaggi 6.33 per abitante, press'a poco quattro volte e mezza più dell'Italia.

E ben vero che la percorrenza media dei viaggiatori è maggiore in Italia che altrove, come quella che è di 48 chilometri da noi e di circa 37 in Francia, 33 in Austria e di 20 chilometri in Svizzera. Ma anche integrando il numero dei viaggiatori colla percorrenza, le cifre relative all'intensità del movimento dei viaggiatori ed all'utilizzazione della ferrovia da parte del paese, dimostrano che l'Italia è di molto addietro agli Stati con essa confinanti.

L'on. Maggiorino Ferraris ammette che le condizioni economiche, le abitudini della vita italiana influiscono certamente sul minor numero dei viaggi, ma soggiunge che le vere ragioni dell'esiguità dei viaggiatori in Italia si debbano ricercare in altri tre fattori: la insufficiente estensione della rete, la minore comodità dei viaggi e l'elevatezza delle tariffe. L'Italia ha il primato nell'elevatezza delle tariffe ferroviarie.

(1) Sulle tre grandi reti — (2) Sull'intera rete.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Freddo — Conferenze — Comitato pel Carnovale.

Ci scrivono in data 4:

Anche qui abbiamo una temperatura rigidissima; il termometro centigrado è già disceso a 11 gradi sotto lo zero. Si prevede la neve.

**

Si assicura che il nostro circolo di studi sociali ha già impegnati per tenere delle conferenze il prof. Mercatali e l'avv. Driussi di Udine, il dottor Guido Rosso di Pordenone, il dottor Cosattini ed altri ancora.

Vi sarà pure una conferenza sulla Telegrafia senza fili, da tenersi in primavera dall'illustre prof. Pierpaoli di Udine.

**

Si è costituito un solerte e capace comitato per la grande veglia mascherata che, ad iniziativa del circolo di studi sociali, avrà luogo al nostro teatro il 25 febbraio prossimo venturo.

Si promettono grandi cose.

Da SACILE

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta di ier sera prese atto delle dimissioni del maestro Fornasotto e nominò in via d'urgenza il sig. Annibale Vando a maestro di III classe elementare maschile.

Data la capacità e lo zelo del nuovo docente, siamo certi che corrisponderà alla fiducia in lui riposta.

La Giunta stessa concesse poi l'aula consigliare per le conferenze promosse dalla scuola qer l'insegnamento popolare.

Prese provvedimenti intorno allo stabilimento della R. Scuola normale e intorno alla liquidazione dei lavori dell'acquedotto.

Da TARCENTO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio alle ore 3.1/2 si è riunito il consiglio Comunale in seduta straordinaria. Fu discusso il preventivo per l'anno 1905, e dopo varie contestazioni da parte di alcuni consiglieri il bilancio venne approvato.

Esito uguale non ebbe la domanda avanzata dagli abitanti di borgo Vena per un getto d'acqua potabile. La discussione su tale istanza venne rimandata a quando si discuterà l'antica domanda di borgo Crida chiedente la stessa concessione di acqua potabile per uso pubblico.

Da GEMONA

Il congresso degli emigranti rinviato

Il congresso degli emigranti in Friuli che doveva aver luogo in Gemona domenica 22 corr., fu rimandato alla successiva domenica 29.

Le conferenze di propaganda per questo Congresso sono cominciate.

Da MANIAGO

Spettacolo d'opera — Dimostrazioni in Arba per la partenza del parroco

La sera dell'Epifania si aprirà il Teatro Zecchin con spettacolo d'opera.

Verrà dato l'*Ernani* con esecutori, dei quali si dice molto bene.

**

La popolazione della vicina Arba è in subbuglio per la partenza del parroco, che va a Cavasso nuovo.

Furono chiuse le porte della chiesa e fu impedito il trasporto delle suppellettili del parroco in Cavasso, dov'erano giunti i carri per prenderle.

Da FAGAGNA

Morto per un colpo apoplettico

Lunedì a sera in un fosso della strada che da Battaglia conduce a Madrisio, Di Fant Angelo fu Antonio detto Pagnut nel rincasare vide disteso immobile un uomo sconosciuto dell'apparente età di anni 60.

Il Di Fant ritenendolo assiderato s'affrettò a chiamare alcuni compaesani dai quali fu trasportato quel corpo inerme, nella stalla di Modesti Valentino e coricato sulla paglia.

Accorso prontamente l'egregio dott. Danieli dichiarò trattarsi di grave apoplessia cerebrale.

Difatti il poveretto martedì verso le ore 13, presenti i carabinieri Birotti e Perinazzo, ivi recatisi, esalò l'estremo anelito.

Gli si rinvenne indosso un centesimo ed un certificato da cui risulta che si chiama Della Putta Pietro fu Felice, plumaio di Erto Casso, di anni 67.

Da SPILIMBERGO

Incendio

Ieri mattina (4) in una casa di certi Sovran fittavoli del co. Guido Spilimbergo incendiavansi dei covoni di «sorgale», collocati lungo una tettoia dove pure era stata sparsa gran quantità di foglia secca.

Il fuoco — prese vaste proporzioni — cominciava ad invadere il porcile e poco mancava che la foglia secca venisse incendiata, quando, per buona sorte, accortosi di ciò uno dei famigliari, si diede a gridare al soccorso.

In men che si dica, e mercè l'acqua attigua alla casa, l'incendio fu spento, scongiurando così seri guai.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1.80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 gennaio ore 8 Termometro —6.7
Minima aperto notte —9.5 Barometro 758
Stato atmosferico: cop. Vento: S.
Pressione: calante Ieri: cop.
Temperatura massima: —1.6 Minima —7—
Media: —4.63 Acqua caduta mm.

Il freddo

A. Udine

Benchè meno intenso continua ancora il freddo che renderà questo inverno memorabile fra i più gelidi. Il termometro la scorsa notte sesse a 7.1 sotto lo zero.

Il cielo è oggi plumbeo e il presagio della neve e pressochè certo.

IN ITALIA

Notizie da varie regioni d'Italia anche meridionali, annunziano che dappertutto il freddo è oltre modo intenso.

A Firenze e a Pisa l'Arno si è gelato, a Bergamo il termometro a segnato 12 gradi sotto lo zero.

A Padova pure si ebbero 13 gradi sotto lo zero il che non ha impedito a due giovanotti di compiere una gara di nuoto nel Bacchiglione.

Il biondo Tevere è gelato e le fontane classiche di Roma sono tramutate in fantastici palazzi di ghiaccio. Ciò costituisce per i romani uno spettacolo nuovo e parecchi fotografi e dilettanti si sono dedicati a ritrarre le fontane coi candelotti.

Si hanno notizie di abbondanti nevicate a Chiaravalle, a Benevento, Caserta, Paola a Messina, a Bari e a Barletta. Nella mite Sorrento, la poetica terra ove eterna è la primavera fu trovato un vecchio morto assiderato. Nevicò pure in Toscana, in Romagna e nelle Marche cagionando forti ritardi ai treni.

Vi furono vittime del freddo a Vittorio e a Vicenza.

Una strana scommessa

A Pola, con la temperatura veramente pola....re di questi giorni seguì in un'osteria, una ben strana scommessa fra certo Giovanni Puhalj e il proprio principale Fioravante Piccoli.

Il Puhalj scommise nientemeno che di andar... nudo fino a Valdibecco! La posta era di 30 corone; la scommessa fu accettata. Il Puhalj restò vestito della sola maglia e degli stivali e via per la strada lunga 1500 metri. Ritornò e si ebbe le 30 corone. Il bello si è che egli era disposto a ricominciare!

ALL'ESTERO

Un lago che fuma

A Parigi il termometro è disceso a 16 gradi sotto zero. Vi sono 15 morti di congestione.

A Vienna il termometro segna 15 gradi sotto zero.

Nel Tirolo il freddo è intenso e si hanno 26 gradi sotto zero.

In Russia poi si hanno dal 30 ai 40 gradi sotto zero e il movimento sulla linea siberiana è reso difficile perchè si congela l'acqua nelle caldaie delle locomotive.

E, per finire, con questo freddo c'è un lago che si permette di fumare!

A Ginevra infatti il freddo eccezionale ha dato luogo a un singolarissimo fenomeno che da molti anni non si verificava. A cagione della grande differenza di temperatura fra l'acqua che si manteneva a 3 gradi circa sopra zero e l'aria che era a circa 15 sotto zero, il lago *fumava!*

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Ha deliberato di aderire alla iniziativa del sig. sindaco di Verona nel senso che si faccia opera unicamente intesa a garantire i Comuni che i loro bilanci non soffriranno decurtazioni, dall'annunziato disegno di legge di abolizione delle barriere daziarie non già per opporsi alla riforma.

Presa conoscenza della lettera con la quale il signor prefetto della provincia comunica che la pratica relativa all'erezione in ente morale della borsa di studio Marangoni è stata sin dal maggio decorso trasmessa all'amministrazione della provincia per il necessario voto del Consiglio provinciale, ha deliberato di interessare l'on. Deputazione a porre l'argomento all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio provinciale.

Ha dato parere favorevole allo schema di regolamento, compilato dal segretario del Comune, per la iscrizione dei salariati comunali alla Cassa nazionale di previdenza.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La risposta del Re al Sindaco per gli auguri di capod'anno

Al Sindaco di Udine è pervenuto il seguente dispaccio in risposta a quello di auguri inviato a S. M. il Re in occasione del Capodanno:

Sindaco di Udine

«Ben graditi come sempre sono giunti a S. M. il Re i cortesi auguri che codesta cittadinanza gli rivolgeva a conferma di noti ed apprezzati sentimenti. Sua Maestà cordialmente ringrazia.

Il Ministro *E. Ponzio-Vaglia*».

Per i fatti d'Innsbruck

Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti L. 800.45.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Spilimbergo comm. avv. Giuseppe deputato L. 10.

Raccolte dal sig. Luigi Armellini seniore di Tarcento: Deciani co, Antonino lire 5. Mini dott. Pietro 1, Tea Giacomo 1, Del Pino ing. Giuseppe 1, Sbuelz Giovanni 1, Armellini Luigi, seniore 1, Asti Girolamo 1, Cerutti Antonio 1, Del Medico Pietro 0.50, (Membri della Commissione Mandamentale per l'imposta di R. M. di Tarcento): Morgante cav. Lanfranco lire 1, Pontelli Luigi 1, Pattini Icilio 0.50, G. Toffoletti 0.50. — Totale L. 825,95.

Le rivelazioni
dell'ing. Cudugnello sul Palazzo delle Scuole

LE INGIURIE NON SONO RAGIONI

La specifica del viaggio a Milano

Sempre in attesa della liquidazione

Diciamo rivelazioni dell'ing. Cudugnello, perchè da nessuno mai (che noi sappiamo) prima che da lui è stato detto in pubblico quanto si vocifera da un anno e mezzo intorno alla costruzione del palazzo delle scuole. Ma procediamo con ordine, come dicono i cronisti quando hanno un bel fatto per le mani.

Venerdì della settimana scorsa il *Giornale di Udine*, a proposito della nomina dell'ing. Cudugnello a membro dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio, in luogo dell'avv. Measso, scriveva:

Quanto alle attitudini a maneggiare parsimoniosamente i denari del pubblico, che si vogliono attribuire, coi molti altri meriti, all'ing. Cudugnello osserviamo che veramente non ci pare che egli le abbia palesate, sia nella costruzione del palazzo delle scuole, di cui è stato e rimane, come assessore tecnico dei lavori pubblici, il principale responsabile, sia nell'affare dell'illuminazione elettrica che deve essere costato parecchi quattrini al comune per viaggi (appunto il viaggio dello stesso ing. Cudugnello a Milano), per perizie, per consulti, i quali poi non servirono a nulla, imperocchè per venire alla conclusione cui si è arrivati, bastava incaricare l'ing. Cardin-Fontana di preparare quel suo progetto per il servizio in economia e tutto era fatto.

I due capi d'accusa, contro i quali è insorto l'ing. Cudugnello con quattro colonne di prosa, rallegrate da una serie di titoletti all'americana, sono questi:

La responsabilità principale nella costruzione del Palazzo delle scuole.

La partecipazione alle spese, risultate in conclusione inutili, per risolvere la questione dell'illuminazione elettrica.

Sulla prima parte l'ing. Cudugnello comincia col dire che la stampa avversaria, vale a dire liberale, per l'affare delle scuole, ha parlato di Panama, di 100, di 200 e anche di 300 mila lire di più del preventivo.

Giuriamo su tutti i libri sacri che mai noi ci siamo permessi di ripetere quel brutto nome americano, che darà presto il titolo ad un altra meravigliosa opera dell'ingegno umano. Nè abbiamo mai citato alcuna cifra. E sfidiamo l'ing. Cudugnello a trovarne una sola nel nostro giornale. E' lui che pel primo mette in circolazione stampata queste ch'egli chiama dicerie, e per l'insistenza delle quali fummo appunto già indotti a chiedere più volte la liquidazione dei lavori del Palazzo delle Scuole e non altro che questo: la liquidazione dei lavori del palazzo delle scuole.

Continuando l'ing. Cudugnello racconta come avendo trovato un preventivo (lasciato dall'amministrazione anteriore liberale) di 230 mila lire per la costruzione del Palazzo, egli pensò di portarlo a 327 mila lire, cioè a 100 mila lire di più e come (seguendo del resto il criterio del suo predecessore) distribuisse il lavoro a circa trenta imprese, riservando però a due sole le opere murarie.

Ed ora l'ing. Cudugnello dopo due colonne e mezza di recriminazioni, più o meno storiche, entra nel vivo dell'affare.

Sentiamolo. Egli dice:

Infatti, per quale parte dell'opera si levarono più alte le opposizioni e le accuse?

Senza dubbio per i lavori affidati alle due imprese principali incaricate di compiere la parte muraria. Questo punto ha dato il motivo alle esagerazioni ed ai dubbii; qui si è creduto di affermare che la liquidazione avrebbe superato straordinariamente il preventivo. *Ammesso anche vero ciò*, può forse imputarsi all'Amministrazione di aver seguito una via che non fosse perfettamente indicata dalle buone norme amministrative e dalle consuetudini? Non si trattava precisamente per quei due lotti maggiori (di circa 160 mila lire) d'appalto in piena regola, in base ad asta tenuta nei sensi prescritti dal vigente Regolamento sulle opere Pubbliche?

Prendiamo atto che l'ing. Cudugnello non esclude che vi siano degli aumenti di spesa e straordinari sul preventivo nelle opere murarie — ma egli esclude che l'Amministrazione comunale dei lavori pubblici, da lui presieduta abbia la colpa di questo, avendo essa fatto le cose in piena regola. E per ora noi non abbiamo nulla da contestare: se le imprese hanno speso di più, di propria iniziativa, vuol dire che se lo pagheranno loro questo di più e sarà tanto di guadagnato per il comune. Si sa che le imprese tendono sempre ad esagerare.

Senonchè c'è un piccolo guaio e consiste in una aggiunta di lavori, che viene a complicare piuttosto gravemente l'affare. Sentiamo l'ing. Cudugnello. Egli dice continuando:

Ma in un altro equivoco sono caduti gli esageratori ed è questo.

Mentre i due lotti appaltati regolarmente alle due imprese suddette corrispondevano ad una cifra di spesa preventivamente fissata; nel corso del lavoro, in seguito ad istanze delle due imprese, per un razionale criterio di convenienza costruttiva, l'Amministrazione credette di concedere alle imprese stesse l'esecuzione di tutte le opere decorative da farsi sul luogo del lavoro e di altre ancora, opere che formano oggetto di altri lotti. Ed è pertanto naturale che prendendo come punto di partenza il preventivo delle 160 mila lire, relativo a soli due lotti, l'ammontare del credito totale delle imprese risulti superiore a quella cifra parziale.

Dunque l'aumento della spesa c'è — è naturale che ci sia, dice l'ing. Cudugnello: è il lavoro d'abbellimento, sono le opere decorative da farsi sul luogo del lavoro. Prendiamo atto e passiamo al resto, cioè alla confessione degli inconvenienti. Dice l'ing. Cudugnello:

Ci furono degli inconvenienti durante la costruzione dell'edificio?

Io non lo posso negare, come non posso negare che qualche cosa sia stata dimenticata nel preventivo originale. Ma ero io forse responsabile tecnicamente del progetto, e dovevo assumermi fra le altre brighe, dato che la competenza mi fosse bastata, quella di prestare la mia opera professionale per la completa e diligente revisione del progetto stesso?

Quanto ad altri inconvenienti osservo anche questo, che in Ufficio Tecnico c'era un solo applicato (o quasi) incaricato, col concorso di qualche aiuto avventizio, di sviluppare tutti i particolari decorativi dell'edificio: ed è ben naturale che in tali condizioni di cose e tenuto conto degli altri incarichi allo stesso impiegato affidati, qualche volta non bastasse la sua buona volontà e la sua capacità a fornire quanto quotidianamente era necessario alle imprese per procedere nei lavori.

Ciò posto e ritenuto, come si vedrà in avvenire, che tutte le esagerazioni non hanno motivo di esistere, non sarebbe il caso di parlare di mia responsabilità.

Ad ogni modo io non ho nessuna ragione di respingere le responsabilità che crea il *Giornale di Udine*, ben inteso quelle che a me spettano, perchè di fronte all'ingiusto ripetersi sempre dello stesso ritornello, io non mi sento più disposto ad assumere in silenzio anche le responsabilità degli altri.

E questo è giusto — Ma non bisogna esagerare poi neanche le colpe degli impiegati. L'ing. Cudugnello, uomo tecnico, che vedeva le difficoltà in cui si dibatteva l'ufficio avrebbe potuto procurare una mano a quel povero impiegato, cui era affidato lo sviluppo della decorazione. In ogni modo, la verità (almeno speriamo) si verrà a sapere, con la liquidazione — ed allora vedremo che cosa sono questi lotti decorativi e conosceremo le conseguenze pecuniarie degli inconvenienti confessati dall'ex-assessore dei lavori pubblici, per la prima volta, martedì ultimo scorso, dopo un anno e mezzo che se ne discorre per i crocchi cittadini. Invece di arrovellarsi (del resto inutilmente) contro la stampa avversaria, l'ing. Cudugnello, al quale sta bene la penna in mano, avrebbe potuto da un pezzo spiegare come stavano le cose, — darci, almeno, questo primo spunto sulla complicata vicenda.

E poteva risparmiarsi, per rintuzzare propositi di diffamazione che sono soltanto nella sua fantasia, una ingiuria da uomo volgare al nostro indirizzo. L'ingiurie non sono buoni argomenti di difesa — e noi, dicendo che le trattative per l'appalto della luce elet-

trica sono state fatte in casa Malignani, abbiamo constatato un fatto vero che veniva ad illustrare la correttezza degli amministratori radicali e costituiva una risposta alle insinuazioni che con insigne malafede va ripetendo il diario radicale contro gli amministratori liberali. Noi rimaniamo sul terreno dei fatti, nè per alcuna ingiuria ci discosteremo, nè essa ci indurrà a rinunciare al nostro dovere e nostro diritto anche di controllare l'opera di chi amministra la cosa pubblica. Catone, che ha avuto (dicono) quaranta querele, non ha mai perduto le staffe; e alle accuse rispondeva con calma, confondendo con le prove alla mano i suoi accusatori. Faccia lo stesso l'ing. Cudugnello.

E veniamo al secondo capo d'accusa: le spese inutili per la questione dell'illuminazione a cui ha assistito l'ing. Cudugnello, come assessore dei lavori pubblici ed a cui ora partecipa, per il suo viaggio a Milano.

Sulla inutilità delle spese non ci fermeremo, perchè sarebbe perdere il tempo; si è visto il risultato di tutti quelli studi e quelle conferenze: un progettino dell'ing. Cardin-Fontana per il servizio in economia. Che l'ing. Cudugnello fosse favorevole alla municipalizzazione con gerenza, lo sapevamo e a suo tempo non gli abbiamo lesinato l'approvazione — ma a che hanno servito i suoi studi ed anche i nostri, più modesti s'intende? La municipalizzazione con gerenza, combattuta con feroce accanimento dal *Friuli* e dal defunto *Paese*, venne sepolta — e di tutta quella enorme discussione non rimasero che... le specifiche da pagare.

Infatti l'ing. Cudugnello così termina la sua epistola:

Ma voglio soltanto far osservare al *Giornale di Udine* — che non è la prima volta che ricorda il mio viaggio a Milano di due anni fa per ragioni di studio — che l'ingegner Cudugnello, che non ha alcun censo da porre a disposizione del Comune, non aveva fino ad oggi domandato neppur un centesimo di rimborso comunale.

Oggi però in cui vedo che si continua ancora a parlare a sproposito del mio viaggio a Milano, ringrazio il *Giornale di Udine* dell-avviso e, tanto per non aver più il danno e le beffe, mi affretto a presentare la nota delle spese alla Ragioneria del Comune.

Ed ha fatto benissimo. Sarebbe stato ingiusto e sconveniente che l'ing. Cudugnello si addossasse la spesa d'un incarico ufficiale che ebbe dalla Giunta; e noi siamo lieti d'averlo messo sulla buona strada.

Ma, in conclusione, come quest'altra specifica prova che le spese (e pur troppo inutili) ci furono, così il racconto sugli inconvenienti, più in su illustrati, nella costruzione del palazzo di giustizia, giustificano la nostra asserzione della parte importante (vedremo poi se principale) che vi ebbe l'ing. Cudugnello, attestano la sua responsabilità e rendono più viva l'attesa della liquidazione.

SE PADOVA PIANGE.....
ANCHE UDINE NON RIDE

L'oggetto riguarda la pubblica beneficenza.

Padova città che conta tante importanti case di ricchi, case bancarie, fabbriche, ecc. è pur ricca di istituzioni di beneficenza. Il comune stesso ha nel suo bilancio cifra rilevantissima per la beneficenza pubblica.

E' qui sul tavolo nostro una circolare della Congregazione di Carità di Padova, comunicata anche alla stampa. In quella è detto che la Congregazione *deve nuovamente fare appello*, il che vuol dire che anche mesi addietro ha dovuto rivolgersi al pubblico per far conoscere le proprie strettezze; la stessa antifona che deve ripetere più volte in corso d'anno la nostra Congregazione, che - relativamente - versa in condizioni ben peggiori.

Scrive la Congregazione di Padova:

« Non mancano nel nostro Comune » provvidi e bene ordinati istituti che » esercitano le beneficenze in pro' di » una o altra categoria di poveri; ma » le risorse di quelli enti come è risaputo, sono molto limitate e tutti i » bisognosi che da essi vengano respinti o per le speciali disposizioni » degli Statuti o per la tirannia dei » mezzi affluiscono alla Congregazione » che non può certo abbandonarli.

« *Così ampio è il campo di azione di » questo istituto che colla scarsissima » sua disponibilità deve colmare tutte le » lacune della beneficenza locale!* »

Proprio la stessa musica che suonano i nostri consiglieri della Congregazione che, con svariate forme di cortese riconoscenza, vanno ricordando ai benefattori soliti e non soliti che i bisogni crescono sempre. Nel passato dicembre la Congregazione nostra, con molta circospezione ha distribuito le cento coperte largite dall'amministrazione del Monte di Pietà e questi giorni (con questo freddo!) ha ricevuto molte nuove domande, e constata il bisogno, ma difettano i mezzi per poter provvedere. Sono donne ammalate, sono vecchi sofferenti, sono puerpere con piccini lattanti che chiedono di poter ripararsi dal freddo... e la Congregazione prega i pietosi di vedere un po' se nei loro guardaroba hanno dei inutili vestiti, delle vecchie coperte gettate in un canto. Di due rotte si può farne una buona e si provvede per povere famiglie che hanno tanto bisogno. Questi giorni si distribuirono perfino dei piselli secchi, dono di una ditta commerciale. Ed i buoni della cucina economica largiti dall'egregio dottor Costantino Perusini servono a riscaldare degli stomachi vuoti.

Quando il vento freddo fischia, pensiamo quante persone mal riparate avrebbero bisogno di quell'indumento che fu gettato in un cassone del granaio e sarebbe una provvidenza per una povera vecchia sofferente!

Abbiamo veduto molti indumenti che le brave signore del Patronato *Scuola e Famiglia* hanno in pronto per distribuire questi giorni. E col pensiero affrettiamo che sia fatta la consegna e si ricoprano quei poveri corpicciuoli bisognosi, e si riscaldino quelle carni rosse dal freddo. Oh la Befana delle brave signore dell'Educatorio, sia sollecita nel compiere l'atto di beneficenza che risponde all'urgente bisogno.

E in Congregazione affluiscano offerte d'ogni genere.

Tutte tornano gradite perchè, come a Padova, perchè più che a Padova, c'è bisogno che si sappia fare della ben pronta e pratica carità!

Sei marenghi... profumati

L'altra sera il ragazzo Antonio Candido, d'anni 13, garzone di pizzicagnolo, vide presso il monumento vespasiano di Via Pelliccerie alcune monete che luccicavano.

Il ragazzo suppose che fossero spiccioli da due centesimi, ma non li prese. Incontratosi con un suo compagno, certo Madinelli, gli raccontò la cosa.

Ambidue ritornarono presso il monumento, e il Madinelli raccolse le supposte monete da 2 centesimi.

Ma quale fu la meraviglia dei ragazzi quando s'accorsero che avevano nelle mani sei lucenti marenghi d'oro?

Essi corsero tutti giulivi dalle loro rispettive famiglie e le misero a parte della scoperta.

I babbi e le mamme dei due ragazze non vollero però tenere le monete rinvenute, ma le portarono al Municipio affinchè vengano restituite al legittimo proprietario.

Funerali. Solenni riuscirono ieri nel pomeriggio alle tre i funerali della compianta signora Catterina Milanopulo vedova Fioritto, morta improvvisamente l'altra sera per paralisi cardiaca.

Sulla bara erano deposte le seguenti corone:

I figli alla cara mamma — Fratello e cognata — Famiglia avv. Doretti — Gli amici di famiglia.

Quest'ultima, veramente splendida usciva dal premiato stabilimento S. Buri e C.

Seguivano il feretro i figli Luigi, Federico e Remo e i generi Baldovini e Montagnari, e numerosi amici e conoscenti.

Chiudeva il corteo una lunga fila di vetture di piazza.

Dopo le esequie la salma venne trasportata al Cimitero.

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di diembre 1904.

Greggie: Colli N. 71 Kg. 7245. — Trame: Colli N. 1 Kg. 95. Totale colli 72 kg. 7340.

All'assaggio: Greggie n. 220. Semplice pesatura colli 7 kg. 543.

Prove di rendita bozzoli: N. 6 campioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I napoletani

Questa sera riposo per allestire per domani il grandioso spettacolo popolare. *La cieca di Sorrento* che ovunque ottenne splendido successo.

L'infornata prossima

Roma, 4. — Nella lista dei nuovi senatori figura il nome dell'on. Caldesi, ex-deputato radicale, che officiato da Marcora ha dichiarato di accettare la nomina. Si assicura che oltre il Caldesi, verranno creati senatori i radicali Mangiagalli e De Cristoforis.

Deragliamento d'un treno diretto di lusso

Firenze 4.

Alle 17,40 fra le stazioni di Montevarchi e Bucine è deviata una vettura del treno di lusso Napoli-Berlino, che doveva giungere a Firenze alle 18.16.

Dalla nostra stazione è partito un treno di soccorso coll'ispettore ferroviario Boschi, il capo stazione Baretta 12 facchini e altro personale.

Pare che non sia avvenuta nessuna disgrazia.

Nel luogo del deragliamento è ora necessasio fare il trasbordo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

IN MORTE

di Caterina Milanopulo ved. Fioritto

Ai figli.

Ancora in buona età *Caterina Milanopulo*, si è spenta!

Quando maggiormente si sentiva circondata dall'affetto e dall'amore dei figli, quando Le pareva raggiunto l'ideale di sua vita, l'ala fredda della morte ha sfiorato il caro suo viso sempre sorridente di pace, troncando quell'esistenza tanto amata.

Donna laboriosa ed onesta, della famiglia avea formato un culto, esempio costante a voi al bene ed al retto operare: benefica verso gli altri v'insegnava come un animo di sentimenti elevati e pietosi non doveva limitare la sua missione nella vita alle sole pareti domestiche.

Dinanzi a quella salma che ancor non è fredda e che rappresenta tutto lo schianto dell'animo vostro, del vostro cuore di figli affettuosi vane sono le parole di conforto.

Il dolore è troppo sacro perchè possa esser lenito anche da parola amica! Questo però vi basti che la memoria e la ricordanza di quella Cara Donna, che ha avuto la morte del giusto, resterà incancellabile nell'animo di quanti la conobbero, che la mamma vostra non ebbe vita che di sacrificio e di lavoro: che angelo di pietà ha fatto molto bene, molto dimenticando e perdonando, mai venendo meno a quell'elevatezza di sentimenti pietosi che tanto facevano gradita la sua compagnia.

La sua memoria è il retaggio più sacro che vi ha lasciato. *Gli amici*

Ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava di vivere

Francesco Ceschiutti

d'anni 73

Le figlie Luigia e Maria e i parenti ne danno il triste annunzio.

UNA PRECE

Udine, 5 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dall'Ospedale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

È USCITO IL

1905 MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

È uscito pure il **FLOREALIA - MIGONE 1905** altro bellissimo almanacco profumato che illustra, il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS-MIGONE ed il FLOREALIA-MIGONE 1905 costano L. **0.50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. 1 franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni sconti molto vantaggiosi.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

NUOVA TINTURA INGLESE

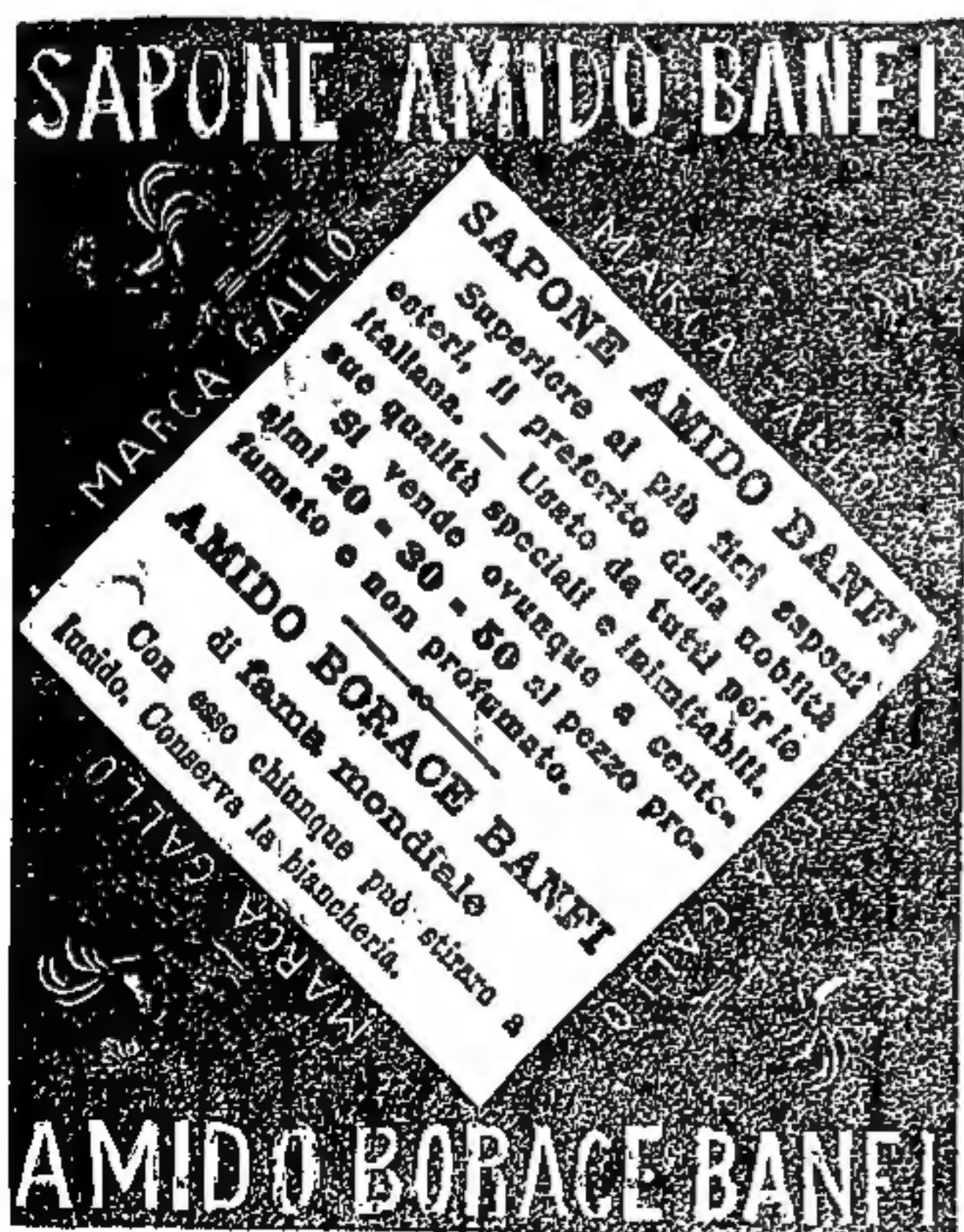
Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

Usate il:

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

6000 LIRE

all'anno può guadagnare chiunque assuma la nostra agenzia. — Dirigere offerte sotto L. 134 F. M a Rodolfo Mosse, Mannheim (Baden).

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti